

# CONSULENZE MILIONARIE IL POZZO DELLA SPESA PUBBLICA

## Vincono sempre quattro gruppi Così lo Stato è nelle loro mani

Interrogazione dei 5 Stelle sui maxi bandi della Consip  
In campo anche l'Antitrust. Ma il loro strapotere è ovunque

### Multinazionali

Le big della consulenza sono arrivate a gestire fondi per l'immigrazione e fondi europei  
E vengono chiamati pure da Bankitalia e Inps

di FABRIZIO GENTILE

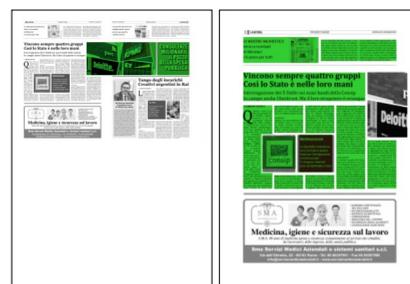
**Q**ualcuno, anche al di fuori dei meandri della Pubblica amministrazione, se ne sta accorgendo. Ormai le quattro sorelle della consulen-

za internazionale, ossia le varie Kpmg, Deloitte, Ernst&Young e PwC, sono ramificate in tutti i gangli dello Stato. Al punto che il 29 novembre un'interrogazione dei Cinque Stelle, primo firmatario **Gianluca Castaldi**, che fa leva su una precedente sanzione irrogata dall'Antitrust, ha chiesto conto al Governo dell'andazzo. In particolare nel mirino sono finite due maxi consulenze messe a bando dalla Consip per "l'erogazione di supporto specialistico" alle amministrazioni (soprattutto le Regioni) impegnate

nella gestione di programmi cofinanziati dall'Unione europea. Due maxi gare che complessivamente avevano un valore massimo di 330 milioni di euro. I 19 lotti totali hanno visto spesso prevalere, con combinazioni diverse, le suddette quattro sorelle.

### I PASSAGGI

L'Agcom, con provvedimento del 18 ottobre scorso, ha rilevato un modus operandi restrittivo della concorrenza da parte dei



quattro colossi, intimando loro di astenersi dall'assumere analoghi comportamenti per il futuro. Cosa che, secondo gli interroganti, non è avvenuta. *La Notizia* (vedi in particolare il numero del 16 giugno 2016) più di una volta ha raccontato il coinvolgimento nello Stato di queste società, praticamente a ogni livello. Per farsi aiutare nella gestione dei fondi Ue dedicati all'immigrazione, per esempio il ministero dell'interno ha dato 8,7 milioni Ernst&Young. La stessa Consip, nella prima parte del 2017, ha affidato in appalto una maxiconsulenza triennale che può valere fino a 23,7 milioni. A vincere la commessa, dopo un braccio di ferro legale, è stato un raggruppamento con Ernst&Young, Value Partners Management Consulting e P&I Studio Guccione e associati. A far riflettere, oltre la cifra, è l'oggetto della consulenza. Il bando di gara prevedeva "servizi professionali a supporto dell'atti-

ività". Leggendo nel disciplinare, però, si apprende che l'attività a favore della Consip consiste nei servizi di advisory strategico, di implementazione operativa delle iniziative e nella consulenza legale. Negli anni scorsi, per la precisione a ridosso del Natale 2013, la Kpmg aveva fatto man massa di un altro appalto Consip, per il servizio di consulenza a beneficio delle regioni alle prese con i piani di rientro dal deficit sanitario. Il valore stimato della consulenza, assegnata alla Kpmg in compagnia delle solite PricewaterhouseCoopers ed Ernst&Young, era di 38 milioni di euro (pagati dalle regioni). E non era la prima volta.

#### I PRECEDENTI

La Centrale acquisti del Tesoro, infatti, già nell'ottobre del 2011 aveva assegnato lo stesso servizio sempre a Kpmg. Nel 2013 si trattava di un bis, che faceva (e fa) capire come ormai in Italia la questione dei debiti sanitari passi

non solo dalle mani delle Regioni, ma anche (e forse soprattutto) da quelle della multinazionale della consulenza. Del resto basta andare a leggere il capitolato tecnico per rendersi conto dei poteri che le società avevano ancora una volta in mano. Il servizio, infatti, consisteva nel "supportare le regioni nelle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi di risanamento dei conti, riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari interessati". Tra le attività di consulenza, per entrare più nel dettaglio, c'erano "le procedure di ricognizione e accertamento dei debiti sanitari pregressi, di certificazione, di gestione amministrativa e contabile delle risorse derivanti dai prestiti sottoscritti". Adesso sulle ultime assegnazioni si è acceso un faro del Parlamento. Ma forse nessuno sa veramente quante attività le 4 sorelle svolgano per lo Stato italiano.

## LE NOSTRE INCHIESTE/1

### Amici e trombati Ai Ministeri c'è posto per tutti



Era il 6 novembre del 2013 quando *La Notizia*, in un'inchiesta dal titolo "Consulentopoli", aveva svelato decine di nomi di amici e trombati reclutati dagli allora ministri del Governo Letta come consulenti. Al ministro della Difesa, all'epoca retto da Mario Mauro, tra gli altri era stato reclutato l'avvocato Pier Fausto Recchia come "capo della segreteria del Sottosegretario di Stato alla Difesa Se-

natrice Roberta Pinotti (oggi ministro, ndr)". Recchia nella legislatura precedente era parlamentare Pd. Lo stesso dicastero aveva dato ospitalità ad altri trombati come Giorgio La Spisa, candidato di Scelta Civica alla Camera ma non eletto. Sempre l'allora sottosegretaria Pinotti aveva trovato un posto anche ad Alberto Pandolfo, suo collaboratore dal 2008 e già consigliere comunale di Genova.

## LE NOSTRE INCHIESTE/2

### Collaborazioni estere persino per gestire i debiti sanitari



Cari costano i piani di rientro sanitari che coinvolgono ancora diverse Regioni. E non soltanto perché i debiti pregressi, in un modo o nell'altro, continuano a ripercuotersi sui cittadini. Si dà infatti il caso che le Regioni, tramite i bandi Consip, si affidino in tutto e per tutto alle multinazionali della consulenza per gestire gli stessi piani (vedi da ultimo *La Notizia* del 14 gennaio del 2017). Tra l'altro è

una vecchia storia. Nel 2013 il relativo bando Consip, del valore massimo di 38 milioni di euro, è andato a un raggruppamento con Kpmg, Ernst&Young e PricewaterhouseCoopers. Ancora prima, quando nel 2011 il bando valeva 12,9 milioni, il tutto era stato affidato a un raggruppamento con Kpmg ed Ernst&Young. Insomma, alla fine vincono sempre loro.